



L'INSOSTENIBILE LEGGEREZZA DELL'ESODO

Il prossimo 3 dicembre, da Londra, sede scelta per la presentazione del Piano industriale ai mercati, conosceremo finalmente le ricadute occupazionali, con i numeri degli esuberanti, che, secondo le indiscrezioni di stampa e i successivi tentativi di rassicurazione da parte dell'Amministratore Delegato ai dipendenti, sembrano essere l'unica cosa certa di questo Piano strategico quadriennale.

Se non si parlasse di un grande gruppo bancario, probabilmente scenderemmo in piazza contro i tagli annunciati e un piano industriale lacrime e sangue, all'insegna dell'austerità.

Il Fondo di solidarietà di settore, nato circa 20 anni fa dalla volontà delle Parti Sociali (OO.SS. dei bancari e ABI) di gestire i processi di riassetto organizzativo e di crisi aziendali, ci permette invece di scongiurare gravi conseguenze occupazionali, grazie soprattutto alla gestione delle uscite, fino ad oggi sempre volontarie, e con basso impatto economico per i colleghi e le colleghe interessati.

Questo prezioso strumento, però, in particolare in questo contesto storico di forte recessione, dove la gran parte degli utili arriva dai tagli al personale, viene utilizzato in modo improprio, trasformato da ammortizzatore sociale in motore per l'abbattimento dei costi del lavoro, nonché generatore di disoccupazione, e quindi con forte impatto sociale.

Considerando i numeri impietosi in UniCredit, con quasi il 50% di dipendenti in meno in 10 anni, senza un adeguato turnover, oltre ad essere socialmente insostenibile, il Piano porterebbe certamente una buona possibilità per chi decide di aderire, senza aspettare la naturale uscita dal mondo del lavoro, ormai lontana grazie a alle disastrose riforme pensionistiche degli ultimi anni, ma forti svantaggi per i colleghi attivi, andando quindi a creare una spaccatura fra i Lavoratori.

Per questo motivo, se si guardasse al Piano solo come mero strumento di welfare privato, senza attenzione dell'operazione nella sua interezza, si commetterebbe un grosso errore.

Come Lavoratrici e Lavoratori conosciamo bene, infatti, le ricadute dei tagli al personale dei piani precedenti, i cui effetti sono stati limitati grazie alle assunzioni richieste dalle Organizzazioni Sindacali.

Sia nella rete che nelle direzioni generali, abbiamo subito i disagi della mobilità territoriale, che le chiusure delle filiali e di alcuni uffici hanno provocato. Abbiamo sperimentato il sovraccarico del lavoro che ci è piovuto addosso a causa della carenza di organico che ha portato solo stress e frustrazione alle Lavoratrici e ai Lavoratori. Tutto questo è stato limitato grazie anche alle assunzioni che siamo riusciti ad ottenere e che sono la parte fondamentale, non solo come argine alla disoccupazione a livello nazionale, ma anche come strumento di supporto al lavoro.

Auspichiamo quindi che un'operazione di risanamento dei conti si trasformi invece in uno strumento sociale utile soprattutto ai lavoratori tutti, e che non si dovrà, come abbiamo fatto negli ultimi anni, dover ricorrere, in corsa, alle toppe per salvaguardare i colleghi dai nefasti effetti di uno scellerato piano di risanamento dei conti, che non tiene conto del motore di questa banca, che sono le persone che ci lavorano.

Il Fondo di solidarietà resta strumento straordinario per contrastare gli effetti scellerati della Legge Fornero, ma, come Cgil, ribadiamo la necessità, espresa anche nella Piattaforma del CCNL presentata dalle OO.SS. all'ABI, di andare verso una piena sostituzione dei colleghi esodandi con nuove assunzioni così da permettere un necessario ricambio generazionale.

INDAGINE DI CLIMA ALTE PROFESSIONALITÀ E QUADRI DIRETTIVI DEL CREDITO

Il Dipartimento delle Alte Professionalità e dei Quadri Direttivi della Fisac-Cgil di Roma e Lazio ha promosso l'iniziativa di cui in oggetto allo scopo di conoscere lo "stato di salute" del middle management del settore bancario.

Insorgono nuove preoccupazioni per i livelli occupazionali, in considerazione del forte impatto sulle banche dell'innovazione tecnologica e della digitalizzazione, che hanno tra l'altro drasticamente ridotto l'utilizzo di agenzie e filiali da parte dei clienti per l'avvento massiccio dell'home banking.

Come Cgil, rifuggiamo da un approccio di tipo "luddistico" basato sul rifiuto aprioristico dell'innovazione ma combattiamo anche l'opposto atteggiamento di supina acquiescenza all'implementazione da parte delle aziende dei progetti innovativi che comportano sacrifici in termini di occupazione e professionalità.

Per quanto riguarda i quadri le alte professionalità (che rappresentano circa il 40% dell'intera categoria) i processi in atto acquiscono un problema che già si era delineato nei decenni scorsi: fenomeni ricorrenti di demansionamento, standardizzazione del lavoro, accantonamento professionale. Il tutto reso più insidioso dalle norme introdotte dal Jobs Act sui licenziamenti disciplinari senza reintegra, che hanno prodotto insicurezza e hanno finito per ostacolare l'intraprendenza e la creatività di una famiglia professionale tanto estesa quanto essenziale per le aziende.

Da qui l'idea di interpellare i diretti interessati per conoscere più in dettaglio le aree di disagio attraverso la compilazione on-line di un questionario realizzato dalla Fisac Cgil in collaborazione con Alterego, una società specializzata che garantisce all'iniziativa i necessari fondamenti di scientificità e terzietà rispetto al soggetto committente.

L'indagine è rivolta ai quadri al personale inquadrato in livelli inferiori, che di fatto svolge identiche mansioni.

Per informazioni sul questionario puoi prendere contatto con le RSA della Fisac Cgil in UniCredit.

I risultati, elaborati da Alterego, saranno pubblicati sul sito della Fisac-Cgil.

CONTATTI RSA FISAC CGIL UNICREDIT ROMA E LAZIO

CRISTIANO DANI • CRISTIANO.DANI@LAZIO.CGIL.IT • CELL. 333.66.48.278 - CT, PORTAVOCE
 ARIANNA GIROLDINI • A.GIROLDINI@LAZIO.CGIL.IT • CELL. 349.58.92.043 - CT
 STEFANO PAGLIA • STEFANO.PAGLIA@LAZIO.CGIL.IT • CELL. 342.85.80.262 - RLS
 TOMMASO DELLA MORTE • TOMMASO.DELLAMORTE@UNICREDIT.EU • CELL. 392.07.80.275
 CLAUDIA MAZZEO • CLAUDIA.MAZZEO@UNICREDIT.EU • CELL. 339.86.57.679
 NICOLA CICALA • NCICALA@FISAC.IT • CELL. 335.12.77.261 - SEGRETARIO COORD. DI GRUPPO
 VITTORIO UGOLINI • VITTORIO.UGOLINI@UNICREDIT.EU • CELL. 380.64.52.301
 MARCO CELLESÌ • MARCO.CELLESÌ@UNICREDIT.EU • CELL. 328.36.86.324
 FABIO IERARDI • FABIO.IERARDI@UNICREDIT.EU • CELL. 335.65.07.688

CONTATTI RSA FISAC CGIL UNICREDIT SERVICES ROMA

DANIELE PASSARELLA • D.PASSARELLA@LAZIO.CGIL.IT • CELL. 334.63.31.080

CONTATTI REFERENTE ESODATI GRUPPO UNICREDIT

CATERINA SERRA • SERRAC@FASTWEBNET.IT • CELL. 347.67.15.249

PROSSIME SCADENZE:

Ex-festività: da fruire, anche in modo frazionato su base oraria, entro il **14 dicembre 2019**

Uni.C.A.: scelta Piani Sanitari 2020-2021 entro le **17,00 del 29 novembre 2019**

Part-time: trasformazione, rinnovo e nuove domande vanno presentate entro il **30 novembre 2019** (termine relativo alla graduatoria per il primo semestre 2020)



<https://www.fisac-cgil.it>
<https://www.fisacunicredit.eu>



Fisac Cgil Di Roma E Lazio
Fisac Cgil Unicredit